

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXXII • N° 6 Novembre - Dicembre 2018 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori - Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CBPA - SUDIRC

Foto Roberto Palladini - Marchirolo (VA)



6-2018

XXX CONGRESSO NAZIONALE UIF CORTONA (AR) DAL 1 AL 5 MAGGIO 2019

HOTEL Oasi Neumann

Tema : La fotografia tra realtà e virtuale

Il Congresso è organizzato dalla Segreteria Provinciale UIF di Arezzo e dalla Segreteria Nazionale.

PROGRAMMA

MERCOLEDI' 01 Maggio 2019 – CORTONA (AR)

- Mattina – Arrivo partecipanti
- Ore 13,00 – Pranzo in Hotel
- Ore 14,30 – Iscrizione al congresso per i soci
- Ore 15,00 – Partenza da Hotel per il centro di Cortona
- Ore 15,30 – Inaugurazione mostra circuito UIF
- Ore 16,00 - Visita di Cortona
- Ore 18,00 – Rientro in Hotel
- Ore 18.30 – Assemblea Ordinaria dei soci in prima convocazione
- Ore 19,45 – Aperitivo di benvenuto
- Ore 20,00 – Cena in Hotel
- Ore 21,30 – Riunione del Consiglio Direttivo Nazionale

GIOVEDI' 02 Maggio 2019 – PIENZA-VAL D'ORCIA

- Ore 7,00 - Colazione in Hotel
- Ore 8,00 – Partenza in pullman per l'escursione a Pienza-Val d'Orcia
- Ore 13,30 – Arrivo in Hotel e pranzo
- Ore 15,30 - Assemblea Ordinaria dei soci in seconda convocazione
- Ore 16,00 – Partenza accompagnatori da Hotel per Outlet Valdichiana
- Ore 17,30 – Inizio votazioni
- Ore 20,00 – Cena in Hotel
- Ore 21,30 – Riunione del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale.
- Ore 21,30 – Proiezione video del socio Santini sul Trasimeno

VENERDI' 03 Maggio 2019 - AREZZO

- Ore 7,00 – Colazione in Hotel
- Ore 8,00 – Partenza in pullman per Arezzo e visita alla città
- Ore 13,30 – Arrivo in Hotel e pranzo
- Ore 15,30 – Presentazione nuovo direttivo e confronto con i soci
- Ore 16,30 – Incontro -Dibattito con Buonanni e Torresani sul tema "La fotografia tra realtà e virtuale"
- Ore 18,00 – Proiezione audiovisivi
- Ore 20,00 – Cena in Hotel
- Ore 21,30 – Lettura immagini

SABATO 04 Maggio 2019 – BIBBIENA (AR)

- Ore 7,00 - Colazione in Hotel
- Ore 8,00 – Partenza in pullman per Bibbiena (AR), città della fotografia. Visita del Borgo e del CIFA (Centro Italiano della Fotografia d'Autore)
- Ore 13,30 - Arrivo a Cortona e pranzo in Hotel
- Ore 15,30 Riunione consiglio direttivo
- Ore 17,00 – Cerimonia di chiusura con premiazioni, attestati, ecc. ecc.
- Ore 20,00 – Cena di Gala in Hotel

DOMENICA 05 Maggio 2019

- Colazione in Hotel e partenza partecipanti al congresso

QUOTE PARTECIPAZIONE

- Quota alberghiera (4 giorni-4 notti) in camera doppia più cena di gala..... € 283,00
- Quota per pullman, escursioni con guide, biglietti d'ingresso al museo MAEC di Cortona, al palazzo Piccolomini di Pienza, al Palazzo della Fraternità dei Laici e alla Fortezza Medicea di Arezzo..... € 100,00
- Iscrizione al congresso (solo per i soci UIF): € 15,00
- Pranzo o cena per gli ospiti che non pernottano in albergo (esclusa cena di gala) € 19,00
- Cena di gala per ospiti che non pernottano in albergo..... € 40,00
- Supplemento camera singola per notte:..... € 10,00
- Quota giornaliera per anticipi o prolungamenti di permanenza in hotel (escluso aperitivo di benvenuto e aggiunta per la cena di gala) € 65,00

La quota alberghiera di 283 euro comprende:

- Sistemazione nell'hotel Oasi Neumann di Cortona (AR) in camere doppie o matrimoniali o singole (specificare nel modulo di prenotazione) con servizi privati ,ampio giardino e parcheggio gratuito.
- Pranzi e cene in hotel (in base al numero dei giorni prenotati)
- Utilizzo sala convegni come da programma

La quota non comprende:

- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non menzionato nella quota "comprende"

MODALITA' di PAGAMENTO

Per le persone che pernottano in albergo :

-Quota alberghiera acconto di euro 50 da versare, tramite bonifico bancario intestato a: Hotel Oasi Neumann della Servizi Re Srl - Via delle Contesse, 1 - 52044 Cortona (AR)

Banca : Cassa di Risparmio di Firenze

IBAN : IT 78 W 06160 25401 100000001330

BIC / SWIFT : CRFIT3FXXX

con la seguente modalità: 50 euro entro il 31 Marzo 2019, il saldo di 233 euro (più eventuali quote supplemento singola) alla partenza.

- Quota di 100 euro per pullman per escursioni a : Pienza e Val d'Orcia, Arezzo e Bibbiena.

Ingresso al museo MAEC di Cortona, ingresso al palazzo Piccolomini di Pienza, ingresso al Palazzo della Fraternità dei Laici e ingresso alla Fortezza Medicea di Arezzo da versare direttamente all'organizzazione il 1 Maggio 2019 in Hotel.

In caso di disdetta dopo il 22 Aprile la quota di acconto non verrà rimborsata.

PRENOTAZIONI:

Le prenotazioni andranno fatte alla Direzione Hotel Oasi Neumann di Cortona (AR) e devono pervenire entro il 31 Marzo 2019 unitamente alla scheda d'iscrizione ed a copia del bonifico di 50 euro per l'acconto. Inviare la prenotazione per e-mail a : info@hotel-oasi-neumann.it e per conoscenza al segretario provinciale UIF di Arezzo Marco Rossi (marcorossi73mr.mr@gmail.com), al Presidente Pietro Gandolfo (gandopietro@libero.it) all'Economista Pino Romeo (pinoromeorc@gmail.com) e alla Segreteria Nazionale (uif.segreteria@gmail.com)

LA SCHEDA DI PRENOTAZIONE E' SCARICABILE DAL SITO WEB DELL'UIF (www.uif-net.com)

COME ARRIVARE A CORTONA (AR)

In Auto Da Nord oppure da Sud:

A1 Milano-Roma : uscita Valdichiana - Superstrada per Perugia - Uscita per Cortona - Proseguire per Cortona-Camucia - In loc. Camucia segnaletica per Hotel.

In auto per chi proviene dall'Umbria (Perugia):

Superstrada Perugia-Bettolle direzione Bettolle (casello A1 Valdichiana) - Uscita per Cortona - Proseguire per Cortona-Camucia - In loc. Camucia segnaletica Hotel.

In Treno: Tratta Firenze-Chiusi oppure viceversa - Stazione di Camucia - Navetta per Hotel.

In Aereo: Aeroporto di Firenze - Treno tratta Firenze-Chiusi - Stazione di Camucia-Navetta per Hotel

Aeroporto di Perugia - Navetta per Hotel.

CORTONA

Cortona è un comune italiano di 22 057 abitanti in provincia di Arezzo, principale centro culturale e turistico della Val di Chiana aretina. La superficie del territorio comunale è la 4ª più estesa della Toscana (la seconda escludendo i capoluoghi di provincia) e la 30ª in Italia. Antica lucumonia facente parte della dodecapoli etrusca, è situata a sud della provincia di Arezzo e a sud-est della regione Toscana, al confine con la regione Umbria. Al confine tra Toscana ed Umbria, Cortona si trova su una collina a quasi 500 metri sul livello del mare. Come lo era per gli Etruschi, Cortona tutt'oggi si trova in una posizione strategica che permette, con brevi spostamenti, di raggiungere importanti centri artistici e culturali. Tra il VIII e il VII secolo a.C., Cortona divenne un'importante lucumonia etrusca. Molto probabilmente, Cortona divenne una città molto potente grazie alla sua posizione strategica, che permetteva un ampio controllo dei territori che facevano parte della lucumonia. Furono costruite proprio dagli Etruschi nel IV secolo a.C. le imponenti mura che circondano la città.



PIENZA

Pienza è un comune italiano di 2 076 abitanti della provincia di Siena in Toscana. È probabilmente il centro più rinomato e di maggiore importanza artistica di tutta la Val d'Orcia. È non molto distante dalla strada statale Cassia e dagli altri due importanti centri della valle, San Quirico d'Orcia e Castiglione d'Orcia. Il centro storico è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 1996. La città fino al 1462 altro non era che un piccolo borgo di nome Corsignano. L'evento che ne cambiò le sorti fu la nascita nel 1405 di Enea Silvio Piccolomini che 53 anni dopo divenne Papa Pio II. Proprio un viaggio del pontefice verso Mantova lo portò ad attraversare il luogo di nascita e il degrado che trovò lo portò a decidere la costruzione di una nuova città ideale sopra l'antico borgo, affidandone il progetto di rinnovamento all'architetto Bernardo Rossellino: la costruzione durò circa quattro anni..



AUDIOVISIVI

I soci UIF interessati alla proiezione degli audiovisivi dovranno inviare i video per e-mail a Magini Azelio (azelio.magini@gmail.com). Ogni socio UIF può inviare non più di DUE audiovisivi della durata di ciascun video di non oltre i 6 minuti e dovranno avere prima dei titoli di testa il logo UIF. Compatibilmente con il numero di video presentati, saranno proiettati entrambi video oppure uno soltanto. I video dovranno essere inviati entro e non oltre il 15 Aprile 2019.



BIBBIENA

Bibbiena è un comune italiano di 12 203 abitanti della provincia di Arezzo, in Toscana. I primi insediamenti nel territorio bibbienesino risalgono probabilmente all'epoca degli Etruschi, sebbene la data di fondazione del paese sia collocata nel 979 d.C. Durante la lotta tra Guelfi (fiorentini) e Ghibellini (aretini), Bibbiena si schierò con questi ultimi. In seguito alla sconfitta ghibellina nella battaglia di Campaldino, Bibbiena subì un rovinoso assedio di otto giorni da parte dei Fiorentini, che conquistarono la città e la saccheggiarono. Al plebiscito del 1860 per l'annessione della Toscana alla Sardegna i "sì" non ottennero la maggioranza degli aventi diritto (761 su totale di 1570), sintomo dell'opposizione all'annessione. Ogni anno a Bibbiena è festeggiato il carnevale storico, noto anche come "Carnevale della Mea", fa risalire le sue radici al 1337 e si ricollega alla leggenda popolare medievale della Mea.



HOTEL OASI NEUMANN DI CORTONA

A pochi metri dalle poderose mura etrusco-medioevali di Cortona, in una meravigliosa ed unica posizione panoramica, sorge l'antico monastero di S. Maria alle Contesse, oggi l'Hotel Oasi Neumann. Tra il 1225 ed il 1230 ha inizio l'interessante storia di questo luogo, destinata a durare per oltre sette secoli. Ideale per un soggiorno all'insegna dell'arte, della cultura e del misticismo, e particolarmente indicata per chi ama la pace e la tranquillità. L'Hotel Oasi Neumann è rinomata sede per convegni e congressi, centro turistico raccomandato in un'atmosfera piena di storia e misticismo. Il suo aspetto imponente e austero, con chiesa e campanile in primo piano, suscita nel turista che vi arriva per la prima volta stupore e il desiderio di varcare la soglia per vedere l'interno.

ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO UIF

**I soci interessati dovranno far pervenire
le loro candidature alla Segreteria Nazionale al
seguito indirizzo email : uif.segreteria@gmail.com
entro e non oltre il 31 Gennaio 2019.**

Selfie d'artista

di Luigi Franco Malizia

Prendo spunto dal titolo di un'interessante evento espositivo, promosso in quel di Venezia da Art Gallery Larkina per artisti, pittori e fotografi, disposti ad elargire attraverso l'autoritratto movenze introspettive, stati d'animo e quant'altro di attinente alla sfera interiore del proprio Io. Come dire, approcciare il platoniano "conosci te stesso" sviluppandone il significato attraverso l'originalità del personale estro interpretativo, anch'esso ancorato ai moti dell'animo. Il pensiero volge istintivamente e d'acchito al Selfie che ai giorni nostri, in piena era tecnologica, costituisce il più delle volte segno di vanagloria per quanti viaggiano nell'universo della superficialità e dell'effimero. Qualcuno parla di un ossessionante "fotografarsi addosso". Smartphone e tablet ne sono idonei mezzi di trascrizione. Selfie operati in beata solitudine o con gli amici a intercettare movenze-mimico-espressive, il più spesso smorfie e linguacce, del proprio viso; Selfie autocelebrativi ed autoesaltanti; Selfie che prevedano la gratificante quanto futile presenza del personaggio famoso; Selfie eseguiti ai limiti dell'impossibile, con conseguenze qualche volta tragiche, come riportato dalle cronache negli ultimi tempi. Selfie in ogni caso estemporanei, occasionali, dettati dalle esigenze estervative del momento. Per carità, nulla di avverso ad una pratica iconografica di massa che è figlia dei nostri tempi. Alzi la mano chi non l'ha fatta propria almeno una volta, sottoscritto compreso. Ebbene due sono le motivazioni addotte dagli organizzatori della collettiva svenunciata. La prima: vogliamo vedere cosa dice di te il tuo Selfie. E la seconda: sondare la diversità creativa ed espressiva, al riguardo, tra un comune utente della fotocamera incorporata nel proprio cellulare e l'artista pittorico o fotografico, amatoriale o professionista che sia. Ed allora, detto dapprima che una buona fotografia prescinde dall'uso di fotocamere sofisticate o android, in seconda istanza è bene affermare che la diversità di cui si è accenato sta nei fatti, per quanto suddetto. Fotografia estemporanea, divertente quanto fatua, nell'un caso, meditata quanto creativa nell'altro. Questione di approccio! In ogni caso, W la Fotografia in qualsivoglia forma espressa.

CONSIGLIO DIRETTIVO UIF A VINCI (FI)



Da sin.in piedi : Romeo,Cristaudo,Anselmo,Gandolfo,Agate,Oliveri,Valdarnini. Seduti Caliarì,Rosato, Ferretti,Buzzelli e Nardi.

Nel recente incontro del Consiglio Direttivo Nazionale, che si è svolto a Vinci (FI) il 23 e 24 novembre, sono stati affrontati temi quali specifici incarichi ai consiglieri nazionali, proposte di modifica allo Statuto che presenteremo a Cortona nel corso della nostra prossima assemblea annuale e tanto altro per la miglior gestione della nostra Associazione; in particolare abbiamo dato attuazione alla divisione dei compiti fra il segretario nazionale e l'economista, decisione assunta nel 2017 dal Consiglio direttivo. Fino ad oggi entrambi i compiti erano egregiamente svolti da Pino Romeo, che continuerà con la mansione di economista della U.I.F., mentre la funzione di segretario nazionale è stata affidata a Renzo Caliarì, al quale ci si potrà rivolgere con la mail uif.segreteria@gmail.com oppure al nr. 3281772318. Gli obiettivi che il Consiglio vorrebbe raggiungere nel futuro sono quelli di far conoscere l'Associazione ad un maggior numero di fotoamatori utilizzando vari mezzi di comunicazione e mantenere aggiornati i soci anche coinvolgendo attivamente i segretari regionali, provinciali e delegati di zona. La U.I.F. vuole diventare un'associazione più presente sul territorio italiano, con soci sempre più preparati e motivati. Per raggiungere questo scopo abbiamo già iniziato con i corsi riferiti alla lettura dell'immagine fotografica, (egregiamente condotti dal prof. Giancarlo Torresani, con il quale a breve presenteremo un'ulteriore attività); prossimamente rivolgeremo la nostra attenzione al mondo giovanile proponendo uno specifico concorso fotografico e continueremo ad individuare altre iniziative, anche su vostro suggerimento. Per questi motivi, e per rendere più veloce la comunicazione fra voi e noi, abbiamo attivato tre caselle di posta elettronica alle quali i soci si possono rivolgere per:

uif.soci@gmail.com il tesseramento, i rinnovi annuali, i cambi di indirizzo, le affiliazioni dei circoli.

uif.segreteria@gmail.com per contattare direttamente la segreteria.

uif.patrocini@gmail.com per la richiesta dei patrocini (esclusi quelli per le mostre fotografiche sul sito UIF o su altri siti che vanno sempre richiesti al webmaster Matteo Savatteri per email agli indirizzi : **msavatteri@libero.it** o **msavatteri@gmail.com**)

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:

Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Renzo Caliarì, Prometeo Camiscioli,
Sandra Ceccarelli, Francesco Federico,
Mario Iaquina, Mauro Murante,
Roberto Palladini, Fabio Pavan,
Domenico Pecoraro, Marco Rossi,
Giovanni Sarrocco, Alvaro Valdarnini,
Gianni Vittorio

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it

msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria

E-mail: pino.romeorc@gmail.com

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

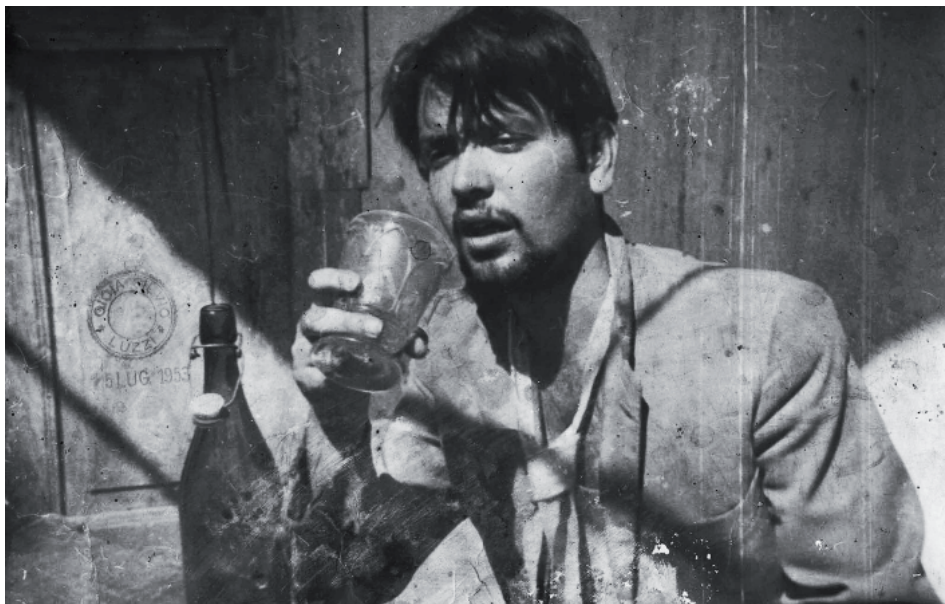
Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

Una foto, una storia

di Luigi Franco Malizia

Luzzi nei primissimi anni '50 è un piccolo agglomerato di anime del territorio cosentino, in Calabria, che parafrasa movenze e cadenze di quel profondo sud così egregiamente espresso dalle meravigliose sequenze del film "Nuovo Cinema Paradiso", del regista Tornatore. Ci sono i luoghi di aggregazione sociale come le sale cinematografiche "Castello" e "Antonietta" che proiettano le vicende strappalacrime interpretate da Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson e c'è il Bar dello Sportivo, tappezzato di posters evocanti i trionfi juventini e le epiche gesta ciclistiche di Coppi e Bartali. C'è la piazza principale, crocevia dei pettegolezzi ma anche dei sentimenti ancorché del futuribile schiamazzo di automobili e quant'altro, cui afferiscono le più o meno anguste vie rionali segnate qua e là da qualche graffito murario di troppo, inneggiante alla bontà, si fa per dire, del trascorso "ventennio". E ci sono le peculiarità caratteriali e comportamentali dei personaggi-anima del borgo, indicative di un'umanità ferita quanto protesa a percorrere i primi passi sulla via del moderato ottimismo, in primis quelle spassose e intenerenti dell'impropriamente detto ma amato "scemo del villaggio". Tutto si muove nel contesto di una povertà materiale, quella post-bellica, a dir poco indigente, ma che in certo modo ben si concilia con una ricchezza spirituale votata ad alimentare la speranza per il futuro. E' in questo contesto che opera il fotografo Cicco Saverio Durante, sicuro profeta in patria e un po' di meno "oltreconfine" e come tale paparazzo ufficiale degli avvenimenti del piccolo centro pre-silano, matrimoni e funerali naturalmente compresi. Saverio è lo zio di un bel ragazzo sordomuto dalla vivissima intelligenza, barbiere di professione, amante anch'egli della fotografia nonché, in cuor suo, convinto aspirante attore. Silvio, questo il suo nome, fa da balia in termini fotografici ad un ristretto gruppo di infanti-adolescenti che ne ammirano incondizionatamente idee e dinamismo: Antonio, Mario, Ciccio, il sottoscritto, all'epoca "emigrato" dalla Liguria nell'antica "Tebe Lucana",...tutti a usufruire delle sue



ambite prestazioni fotografiche accorpanti preparazione, messa in posa e scatto. Ebbene, la foto a corredo di questo coinciso contributo, oltrechè simboleggiare il rimando, nel bene e nel male, ad un'epoca indimenticabile, penso rappresenti il meglio dell'abilità creativa del compianto Cicco Saverio e di quella interpretativa dell'indimenticato Silvio. Il tutto nasce allorché il giovane "figaro" luzzese apprende da un trafiletto di una rivista illustrata dell'epoca di un fantomatico centro cinematografico romano che recluta giovani promesse per il mondo della celluloida. E' imperativo l'invio di una foto esplicativa al riguardo e di qualche nota biografica. Ebbene, Silvio domanda allo zio fotografo uno scatto che colpisca il fruitore per intensità espressiva. Si pensa a un ritratto ambientato che rappresenti un giovane trasandato alle prese con l'alcol, presumibilmente per una delusione amorosa, con un occhio al riguardo a certa filmografia dell'epoca e forse inconsciamente con l'altro, per certi aspetti, al vecchio "bevitore" di Teomondo Scrofolo. La fase pre-

paratoria comporta per quei tempi non poche, immaginabili difficoltà di ordine ambientale, luministico, e quant'altro. E comunque volontà e creatività suppliscono al tutto. Risultato: scatto decisamente interessante che, posto in bell' evidenza espositiva, suscita l'apprezzamento degli abituali frequentatori di mezzo secolo, scopro con commozione, di quanto interesse goda ancor'oggi la foto sul sito culturale "Luzzesi nel mondo". Mi è dato altresì sapere che le aspirazioni cinematografiche dell'amico Silvio non sono mai state rimosse dalla sua "valigia dei sogni" (strana coincidenza vuole che la foto sia datata 1953, come l'omonimo film di Monicelli!), e nondimeno rimane indelebile il suo ricordo e quello di un'epoca connotata, come anzidetto, dalla povertà e dalla speranza al tempo stesso. Il ricordo, nell'uno e nell'altro caso, di una storia che rivive grazie a questa foto-testimonia di Cicco Saverio Durante, fotografo-artigiano di periferia, di non eccelsa notorietà ma altrettanto bravo come tanti suoi colleghi più famosi del tempo.



Quando, di mattina presto, non attendi telefonate, squilla il telefono ed una voce tremante e piangente ti dice "sono Danilo, il figlio di Franco Uccellatore" capisci tutto. Come capisci tutto quando lo stesso Danilo che ti chiama, appena qualche ora dalla morte, e ti dice "mio padre teneva molto alla UIF". Lo scorso 12 dicembre Franco Uccellatore ci ha lasciato, Dirigente UIF ed amico di tutti. Franco che, lo scorso 11 novembre aveva compiuto 73 anni, era molto conosciuto e stimato per avere vissuto oltre venti anni in seno alla no-

Ricordo di Franco Uccellatore

stra associazione, ricoprendo ruoli dirigenziali, organizzativi e culturali. Da sempre Segretario provinciale UIF di Catania poi Consigliere Nazionale (eletto nel corso del Congresso nazionale di Fasano, nel 1998) e componente della Commissione Artistica e Culturale. Franco era anche molto stimato per la sua cordialità e correttezza. Con la sua scomparsa l'Unione Italiana Fotoamatori perde una grande e bella persona che con la sua attività ha contribuito alla crescita dell'associazione e, soprattutto, del gruppo siciliano. Era un piacere ascoltarlo nei suoi interventi nel corso dei Congressi ai quali ha partecipato e si distinguva per il suo modo di affrontare le problematiche non solo dal lato tecnico ma anche da quello culturale. Tante le pubblicazioni personali e collettive alle quali ha partecipato. Oltre alla fotografia coltivava altre passioni quali quella del collezionismo e la ricerca antropo-

logica della storia ed origini della sua Paternò e della protettrice Santa Barbara. Proprio domenica 2 dicembre scorso, in presenza di Pino Romeo e altri soci UIF (Filippo Ingrassia, Antonino Carobene, Salvatore Finocchiaro e Marcello La Ferla) nella chiesa di Ragalna intitolata a Santa Barbara (Comune nei pressi di Paternò) aveva tenuto una conferenza su Santa Barbara patrona di Paternò, accompagnata da una sua proiezione. L'interessante manifestazione è stata seguita, con grande attenzione anche da un folto pubblico. Franco al termine del suo intervento ha ringraziato tutti i presenti dando loro appuntamento per altre sue proiezioni. Ha fondato e diretto diversi circoli e gallerie Fotografiche, coinvolgendo tanti giovani alla fotografia. Per questo Franco sarà ricordato non solo da noi della UIF ma anche da tutti i suoi concittadini

Nino Bellia

di Domenico Pecoraro

Nella splendida cornice offerta sia da Villa Cattolica a Bagheria, sede del museo Guttuso, che da una spettacolare giornata, più primaverile che autunnale, si è svolto nella mattina di sabato 27 ottobre il 22° Congresso Regionale dei fotoamatori UIF siciliani. Pur con qualche assenza significativa, hanno partecipato al congresso, tenutosi nella sala conferenze della Villa, alcune decine di soci, per lo più provenienti dalle province di Palermo e Trapani. Il tema del congresso, "Nell'era dei social network siamo tutti fotoamatori?", voleva indurre ad una riflessione sulla fotoamatorialità in un'epoca in cui tutti hanno a disposizione strumenti che catturano facilmente immagini e con cui si scattano alcuni miliardi di fotografie ogni giorno. Dopo i saluti di Nino Giordano, segretario regionale, Enzo Agate, vice presidente nazionale, e Nino Bellia, presidente onorario, è toccato ad Andrea Di Napoli, pubblicitista on-line, dare il via al dibattito sul tema congressuale. L'analisi e le osservazioni di Andrea hanno trovato in generale d'accordo la platea. Ad un fotoamatore è comunque richiesto lo sforzo di produrre immagini che siano rispettose dei canoni tecnici ed estetici che la Fotografia richiede, pur nella grande libertà di espressione che il ruolo consente (un fotoamatore non ha alcun committente a cui dover fare riferimento, né vincoli temporali o tematici). Non basta dunque scattare una foto (anche col telefonino) per definirsi fotoamatore ma fotoamatore è colui che quando scatta una foto (anche col telefonino) ha il completo controllo di tutto il processo: cosa, come (tecnica e composizione) e perché fotografare. A seguire, gli interventi dei soci per analizzare lo stato dell'associazione in un momento in cui si rileva la difficoltà di attirare le nuove generazioni di fotoamatori che la rivoluzione del digitale ha creato. Fra i vari interventi hanno riscosso il consenso di tutti, quello di Enzo Agate, che ha messo in risalto come il cemento dell'UIF sia il rapporto di amicizia, anche profondo, che lega i soci ma anche che non si debba indulgere ad una qualità men che accettabile dei prodotti che si propongono, e quello del giovane Paolo Zannelli, che ha messo in risalto la necessità di dotarsi di strumenti più adeguati ai tempi, senza i quali i giovani trovano altre vie per confrontarsi, farsi conoscere e avere gratificazioni. Il confronto, che ha toccato anche altri temi come le prospettive per il prossimo anno che sarà per l'UIF un anno elettivo, è proseguito fino all'orario di chiusura e, dai commenti raccolti a caldo, sembra avere soddisfatto tutti. In molti hanno (abbiamo) detto: è stato un bel congresso! Infine, è doveroso ringraziare l'assessore Romina Aiello e Irene Raspanti, responsabile di Villa Cattolica, per la grande disponibilità manifestata.



Apertura lavori congresso. Da sinistra Vincenzo Agate, Maurizio Anselmo, Nino Giordano - Foto Toti Clemente



Foto Toti Clemente



Foto Salvo Cristaudo

IN SILA IL CONGRESSO UIF CALABRIA

L'evento si è tenuto a San Giovanni in Fiore ed è stato organizzato dall'Associazione Fotografica Florense in collaborazione con le segreterie regionale e provinciale di Cosenza. Interventi di Rotta, Mancuso, Cariati e Romeo.

di Mario laquinta

Nel cuore della Sila, a San Giovanni in Fiore, storico paese fondato dall'Abate Gioacchino da Fiore che fu uno dei più stimati comunicatori per immagini del medioevo, si è svolto, nei giorni di Sabato 20 e Domenica 21 Ottobre il Congresso Regionale U.I.F. Calabria 2018. L'evento, organizzato dalla locale Associazione Fotografica Florense in collaborazione con la Segreteria Regionale e con quella Provinciale di Cosenza è stato ospitato in uno dei palazzi d'eccellenza della Città Silana, palazzo Lopez. Dove gli intervenuti hanno potuto apprezzare non solo la bellezza ma anche degustare la cucina dell'annesso ristorante. Il tutto è avvenuto con la precisione che contraddistingue l'associato UIF calabrese. Precisione dettata dalla convinzione che la vita associativa e la fotografia rappresentano una insostituibile opportunità comunicativa ed espressiva, una amalgama questa perfetta per la crescita e l'identità regionale. L'apertura del convegno è avvenuta con puntualità ed ha rispettato in tutto il programma previsto. Dopo i saluti del presidente dell'Associazione Fotografica Florense ha preso la parola il segretario regionale Giuseppe Rotta il quale, ha fatto un'analisi approfondita sugli eventi sino ad oggi concretizzati nell'anno in corso e quelli futuri. A seguire sono intervenuti il segretario provinciale di Cosenza Francesco Cariati, il direttore Artistico UIF Antonio Mancuso ed il segretario nazionale Pino Romeo. Quest'ultimo riconfermato, all'unanimità, come candidato alla segreteria nazionale. Non sono mancate esposizioni, proiezioni e la classica passeggiata nel centro storico di San Giovanni in Fiore dove gli oltre trenta congressisti intervenuti si sono cimentati in riprese fotografiche. E' da evidenziare la vivacità ed il fermento che ha animato i partecipanti sia in termini di interazione che dal punto di vista tecnico, culturale, umano ed amicale. Ciò che lascia un'impronta nella vita delle persone è il clima che hanno respirato e le esperienze in cui sono state coinvolte e di sicuro le due giornate di San Giovanni in Fiore difficilmente, per gli intervenuti, cadranno nel dimenticatoio.



Apertura lavori congressuali. Da sinistra Mario laquinta, Antonio Mancuso, Giuseppe Rotta e Francesco Cariati



Foto Nuccio Romeo



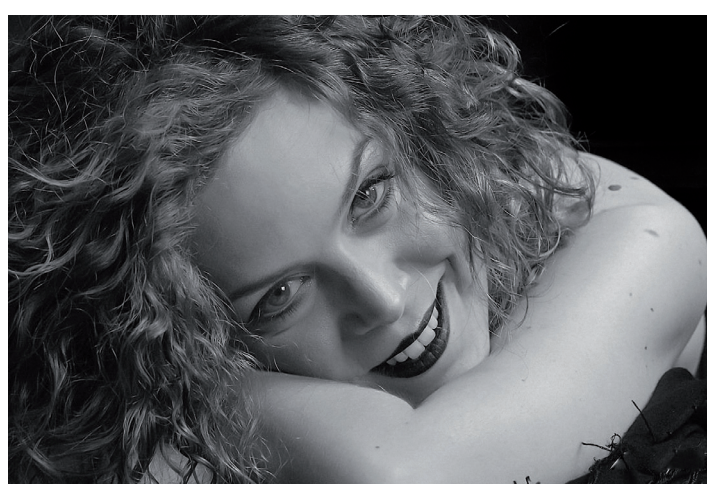
Foto Mario laquinta

Il ritratto è stato il "fil rouge" dell'evento fotografico di San Giovanni in Fiore. Artefice dell'iniziativa l'Associazione Fotografica Fiorentina con il patrocinio dell'UIF (Unione Italiana Fotoamatori), del Rotary Club Fiorentino e dalla Presidenza del Consiglio del Comune di San Giovanni in Fiore. La selezione degli scatti è stata ammirata presso la sala espositiva dello storico Palazzo Lopez della Città Fiorentina a partire da venerdì 3 agosto e sino al 31 del medesimo mese. La rassegna fotografica: "Ritratti femminili" di Mario Iaquinta ha condotto il pubblico accorrente nell'immersione del mondo della ritrattistica. Il ritratto è l'arte di saper estrarre da un volto le caratteristiche peculiari che lo valorizzano. In pittura come in fotografia un ritratto integra tratti dell'anima e tratti del soggetto, fermati, in questo caso, dal fotografo. Tuttavia la magia del ritratto sta nella composizione, nella luce e nello sguardo. Wim Wenders, regista e fotografo tedesco, afferma: "Attraverso il ritratto colui che fotografa può comprendere meglio, vedere meglio, sentire meglio, amare meglio e di più". Nella mia attività di fotografo-amatore, mi sono cimentato in molte tematiche tra cui il ritratto, ma mai in quello cosiddetto artistico, quello, per intenderci, in voga sino alla prima metà degli anni sessanta di stile hollywoodiano, costituito principalmente da giochi di luci. Il desiderio di mettermi alla prova in questo genere fotografico, nasce dopo aver visto al palazzo delle esposizioni di Roma, una mostra dedicata al grande fotografo Arturo Ghergo, ritrattista d'eccellenza delle dive italiane assieme ad Elio Luxardo nel periodo d'oro di Cinecittà. Affascinato e forse anche motivato dalla nostalgia, per un tipo di fotografia che oggi in modo sempre minore viene praticato, ma soprattutto incuriosito dalla sperimentazione, dalle illuminazioni ricercate, dalle inquadrature esaltate e dalla luce innatu-



rale. Oggi, uno dei pochi studi superstiti in Europa, a praticare il ritratto artistico, rigorosamente in bianco e nero, è il famosissimo studio Harcourt di Parigi fondato nel 1934. Le modelle fotografate, a cui vanno i miei più vivi ringraziamenti per le sedute estenuanti a cui si sono sottoposte, pur non essendo delle professioniste devo affermare che si sono comportate come tali. Stimolate probabilmente dalla vanità, dalla voglia di apparire e di essere. Le fotografie fin qui realizzate non devono essere considerate come un traguardo, ma come l'avvio di un percorso in crescita. Mario Iaquinta è nato e vive a San Giovanni in Fiore. Della fotografia ne ha fatto un interesse che coltiva dalla seconda metà degli settanta, percorrendo un cammino artistico e culturale basato principalmente su San Giovanni in Fiore, la Sila e i paesi dell'area pre-silana. Ha realizzato,

nel corso della sua attività, diverse pubblicazioni e mostre ed ottenuto diversi premi tra i quali, nel 1980, la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica Sandro Pertini al concorso fotografico "Calabria da Salvare". In occasione del 59° Congresso Nazionale F.I.A.F. 2007, svoltosi a Civitavecchia (Roma), è stato insignito dell'onorificenza A.F.I. (Artista della Fotografia Italiana), in riconoscimento dei meriti artistici ed espressivi. Con la mostra "I segni dell'uomo - Erano case", nel 2010, è stato proclamato autore dell'anno F.I.A.F. Calabria. E' presidente dell'Associazione Fotografica Fiorentina nonché direttore artistico dei meeting di fotografia Città di San Giovanni in Fiore. Sue fotografie sono state pubblicate su, libri e riviste sia a carattere regionale che nazionale.





Marco Rossi in mostra ad Arezzo

Proseguono le mostre fotografiche nella hall dell'ospedale San Donato di Arezzo dopo una piccola pausa dovuta allo spostamento della precedente in altra sede espositiva. Questa è la volta di Marco Rossi che propone due tematiche molto interessanti e cioè Arte e Natura. L'Arte interpretata da Marco in questa mostra si rivolge ad un pubblico abbastanza vasto ma che in alcune immagini incuriosisce il visitatore e lo stimola a soffermarsi un po' più a lungo per poter apprezzare l'inconsueta inquadratura di un interno o di un esterno di una chiesa oppure di un edificio monumentale. L'uso di un grandangolo abbastanza spinto ha consentito di esasperare le linee cadenti dando all'immagine una inconsueta prospettiva lontana dalle classiche foto turistiche che tutti i giorni abbiamo sotto gli occhi e che attrae anche chi quella chiesa l'ha vista mille volte e mai dal punto di osservazione scelto dall'autore. L'autore appunto, non si è limitato a presentare foto di arte locale ma ha inserito anche immagini di edifici monumentali molto conosciuti di altre località italiane fotografati in occasione di viaggi turistici, ma sempre ricercandone una visione alternativa. Per la Natura, Marco presenta foto che spaziano dal paesaggio, immancabile per qualsiasi fotamatore, alla macrofotografia, campo molto impegnativo e di non facile da praticare, ma che oramai il maestro Azelio Magini ci ha contagiato con le sue pluripremiate immagini che non possiamo avere un archivio senza immagini di insetti, rane e tutto quel micro mondo invisibile a tante persone, ma tanto appassionante. E a proposito di foto premiate tra le opere esposte ce ne sono alcune che hanno ottenuto degli ottimi risultati alle quali l'autore è molto affezionato come un vero fotamatore deve essere, perché sa che in quegli scatti c'è il sacrificio delle levatacce e il lavoro che non concede molto tempo, ma sa anche che la passione aiuta a superare le difficoltà e potrebbe dare anche delle soddisfazioni come è avvenuto per lui e per tanti altri fotomatori. La UIF Arezzo ringrazia il CALCIT e la USL Toscana Sud per la gentile concessione dello spazio espositivo della hall Ospedale San Donato di Arezzo.



di Francesco Federico

Le opere fotografiche di Angelo Battaglia, dal titolo "La Cala 3.0" (2015-2018) sono in continuità creativa, ovvero in sintonia con gli studi della "Psicologia percettiva" degli anni Sessanta e Settanta. Le possibili parentele sono da ricollegare con gli autori della Optical Art, e precisamente con la Bridget Riley e con l'ungherese Victor Vasarely, e con gli artisti e gli architetti dell'Istituto d'arte "Bauhaus" fondato nel 1919, e con la rivista olandese "De Stijl" fondata nel 1917, aggiungerei gli studi di Rudolf Arnheim, sui linguaggi della percezione visiva. La sua ricerca tende a rappresentare o ad accentuare i valori visivi, che attraverso le griglie modulari e l'utilizzo del retino da lucido, creano l'illusione ottica del movimento, offrendo allo spettatore-fruitori il rapporto diretto con le opere, quasi estranei alla stessa soggettività dell'autore. Ma nei lavori di Battaglia, la geometrica o concreta narrazione astratta, che soprattutto predilige la suggestione dei colori primari, crea un ulteriore dinamismo del luogo marino, quasi ricreato da strutture identiche che si intersecano su due o tre dimensioni. L'autore ci dona una configurazione, che già si proietta come possibile futuro d'armonie simmetriche, dove l'unità plastica diviene linguaggio razionale di bellezza. E succede che il suo percepire neurale, ci dona le geometriche forme delle nuvole danzanti sull'antico porto Fenicio; oppure i concentrici simboli sferici che rappresentano il sacro Monte del Pellegrino; e ancora ci dona: le anonime figure umane, quasi una moltitudine, che traducono un'astrazione formale, quasi metafisica. Sì, possiamo scrivere che le configurazioni del reale, si tramutano in ripetute sperimentazioni ottiche, come nella descrizione delle barche che sostano, quasi staticamente; altresì, gli alberi della Cala diventano forme di luce in simbiosi con gli agglomerati urbani. Il Nostro, che sperimenta le sue riflessioni di carattere estetico, mostra la presenza del cielo terso, segmentato in modo illusorio, identificabile con le linee verticali degli assi delle barche, che a lui sembrano rivolgersi o accostarsi. Altri elementi compositivi realisti, divengono motivo simbolico di un astrattismo che ha una sua incisiva tematica oggettiva. Per concludere, possiamo affermare che in Angelo Battaglia, la sua sintesi immaginativa: prodotta dai processi conoscitivi che lo coinvolgono, risiede nella ricerca di una perfezione informale astratta, intellettuale e razionale, oltre la logocentrica secolare arte della civiltà occidentale. Il suo è un canto d'amore, per la città millenaria che ha origine dal mare vivente, luogo d'azzurri che accoglie tutti i popoli del mediterraneo.



Angelo Battaglia presenta la mostra



Concorsi

3° AGRI&TOUR FOTOZOOM

Presso la sede del Fotoclub "La Chimera" di Arezzo, si è riunita la giuria del 3° Concorso Agri&Tour-Fotozoom, composta da Magini Azelio socio UIF B.F.A.*** M.F.A. M.F.O. AFIAP e Membro Commissione Artistica della U.I.F, Acciari Roberto socio fondatore Club Fotozoom, socio UIF e Fotoamatore, Santini Alberto socio fondatore Club Fotozoom, socio UIF e Fotoamatore, Bardi Graziano socio Fotoclub IMAGO di Arezzo e fotamatore, Cavigli Paola responsabile ufficio grafica del Centro Affari e Congressi di Arezzo, Segretario di giuria e organizzatore Rossi Marco socio U.I.F. B.F.A.*** e Segretario Provinciale U.I.F. di Arezzo per la valutazione delle opere inerenti il 3° Concorso "Agri&Tour" – Fotozoom 2018.

Hanno partecipato 28 concorrenti per un totale di n° 105 opere. La giuria dopo attenta analisi ha deliberato di ammettere 25 opere in totale. Le vincitrici e le segnalate verranno esposte in mostra nei locali del Centro Affari e Congressi di Arezzo per il periodo della Manifestazione Agri&Tour.

Autori premiati

1° premio D'Eramo Umberto

2° premio Marsili Maria Luisa

3° premio Centofanti Giacomo

Autori segnalati : Mazza Renzo ,Alberghini Medardo ,D'Eramo Umberto, La Gioia Bartolomeo, Bianco Vincenzo, Ceccarelli Sandra, Di Menna Paolo, Parolai Vittorio



Primo Premio Umberto D'Eramo



Segnalata Medardo Alberghini



Segnalata Paolo Di Menna



Segnalata Vincenzo Bianco



Secondo Premio Maria Luisa Marsili



Terzo Premio Giacomo Centofanti



Come nasce un Presepe

Da qualche anno seguo la carriera di Marco Di Iorio, artista del nostro territorio (è nato a Raiano in provincia dell'Aquila e vive a Campo di Giove), che ha dato un nuovo senso al termine "scultura", partendo da una tecnica personale, in cui la figura emerge dal legno non con attrezzi "classici" ma con l'uso di uno strumento "anticonvenzionale" quale è la motosega. Il suo percorso artistico, dopo gli studi presso l'istituto D'Arte G.Mazzara, nasce dalla ricerca di nuovi materiali e tecniche di lavorazione e nell'agosto 2013 nell'ambito della manifestazione "notte bianca" a Raiano (AQ), sperimenta per la prima volta la tecnica di scultura con motosega, un attrezzo che, appunto, riesce a dargli nuovi metodi di comunicazione. Da lì in poi esporrà le sue opere in diverse località e occasioni e il 15 settembre 2014 la sua opera "La montagna in un sasso" si aggiudicherà il primo premio al simposio di scultura svolto a Sulmona nell'ambito della manifestazione "Per la Maiella". Gli scatti qui presentati sono il riassunto dell'ultimo lavoro di Marco Di Iorio, che lo ha visto impegnarsi nella creazione di un presepe. Questa opera, ottenuta intagliando, con la sua particolare tecnica, tre tronchi di cedro ha richiesto per la sua realizzazione diverse ore di lavoro al giorno, e all'aperto, nel periodo che va dall'8 dicembre al 24 dicembre (durante i fine settimana). Un lavoro paziente e accurato svolto tra gli

**A Raiano ,in provincia dell' A-
quila in Abruzzo,un "artista"
del legno realizza presepi nata-
lizi utilizzando tronchi di alberi
ed una motosega. Le sue ope-
re sono oggetto di studi e della
curiosità di passanti e turisti
oltre che di fotografi.**

sguardi curiosi e, soprattutto, ammirati dei passanti che hanno colto l'occasione anche per vedere altre opere dello scultore precedentemente create e li esposte. E dei fotografi, come il sottoscritto, che lo hanno ringraziato per la sua pazienza e disponibilità nel far documentare questo lavoro. Il tutto è avvenuto nella splendida cornice medioevale dell'arco di Porta Napoli a Sulmona dove il presepe viene lasciato poi durante le festività natalizie.





Reportage

Gianni Vittorio

Il parco dei Tauriani

Il Parco Archeologico dei Tauriani "A. De Salvo" ha riaperto dal 2017, dopo una lunga chiusura durante la quale sono stati portati a termine i lavori di completamento per una migliore fruizione e valorizzazione dell'area archeologica, grazie a fondi POR Calabria gestiti dal Segretariato Regionale del Mibact per la Calabria. Oltre alla grande novità di un nuovo percorso che collega il Parco con il complesso di San Fantino, lungo il costone roccioso con una vista mozzafiato, sono stati effettuati piccoli interventi di scavo archeologico nell'area dell'edificio per spettacoli, interventi di consolidamento e restauro di alcune strutture più a rischio e il tutto è stato dotato di impianti di illuminazione e di videosorveglianza. La caratteristica principale è quello di essere un parco nello stesso tempo archeologico e botanico. Presente anche una strada romana, principale arteria urbana della vecchia Tauriana. Accanto ad essa si possono notare i resti di un antico teatro. Di particolare rilievo la torre spagnola di epoca cinquecentesca, che era stata edificata come punto di avvistamento contro le popolazioni turche. Gli interventi, messi in atto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria a partire dal 1995, hanno portato alla luce resti di capanne dell'Età del Bronzo risalenti a 4.000 anni fa e gli impianti urbani della città Brettia e romana (IV secolo a.C. - IV secolo d.C.) con architetture pubbliche, sacre e private, come la Casa del Mosaico, il Santuario urbano e l'ultimo importante ritrovamento: l'Edificio per Spettacoli, nato come anfiteatro per combattimenti tra gladiatori, con 3.000 spettatori. Il Parco, nelle more di un affidamento a soggetti competenti per la piena apertura e per la completa gestione, come successo in passato con Italia Nostra e il Movimento San Fantino, sarà visitabile su prenotazione.





Presso la sede del FotoCineClub Sambenedettese, si è riunita la giuria del 19° Concorso Nazionale "Architetture urbane", patrocinato UIF, composta da : Presidente di Giuria Camiscioli Prometeo, membri Brancaccio Marina, Anselmo Brutti, Felice Ciotti, Peppe Di Caro e Grazia Migliarelli. Segretario di Giuria: Giorgini Pierpaolo. Il Presidente, appurato che tutti gli iscritti avevano titolo alla partecipazione, ha brevemente esposto la finalità del Tema Obbligato, come richiesto dai Membri. Ha poi esposto le statistiche in merito alla partecipazione comunicando quanto segue:

Numero dei partecipanti 37, foto partecipanti al Tema Obbligato 145, foto partecipanti al Tema Libero 141.

Dopo un'attenta visione di tutte le immagini del Tema Libero, si è aperta la discussione con interessanti scambi di vedute tecnico-artistiche su moltissime immagini presentate. Successivamente, si è passati alla valutazione del Tema Obbligato con, anche qui, diversi punti di vista e/o lettura di una stessa immagine.

L'alto livello qualitativo delle immagini ha prolungato il lavoro della Giuria sulla valutazione finale delle foto da premiare. A tal proposito si è deciso, nonostante non fosse specificato sul Regolamento, di premiare, con 4 segnalazioni per tema, le foto più meritevoli.

La Giuria, quindi, ha deciso di ammettere 41 immagini per il Tema Libero e 36 immagini per il Tema Obbligato.

Tema Obbligato

1° Premio: Iaquina Mario con l'opera "La scala 1"

2° Premio: Zurla Marco con l'opera "Le grand arche"

3° Premio: Gandolfo Pietro con l'opera "Architettura"

Segnalazioni : Bianco Vincenzo con l'opera "Dodoma city" - Caliarì Renzo con l'opera "Architettura moderna", Gandolfo Pietro con l'opera "La defense" e Ranise Adolfo con l'opera "City colours"

Tema Libero

1° Premio: Ferretti Daniele con l'opera "Aquatic zombies"

2° Premio: Martini Maurizio con l'opera "Finestra sul mare"

3° Premio: Falco Giuseppe con l'opera "Solitario 1"

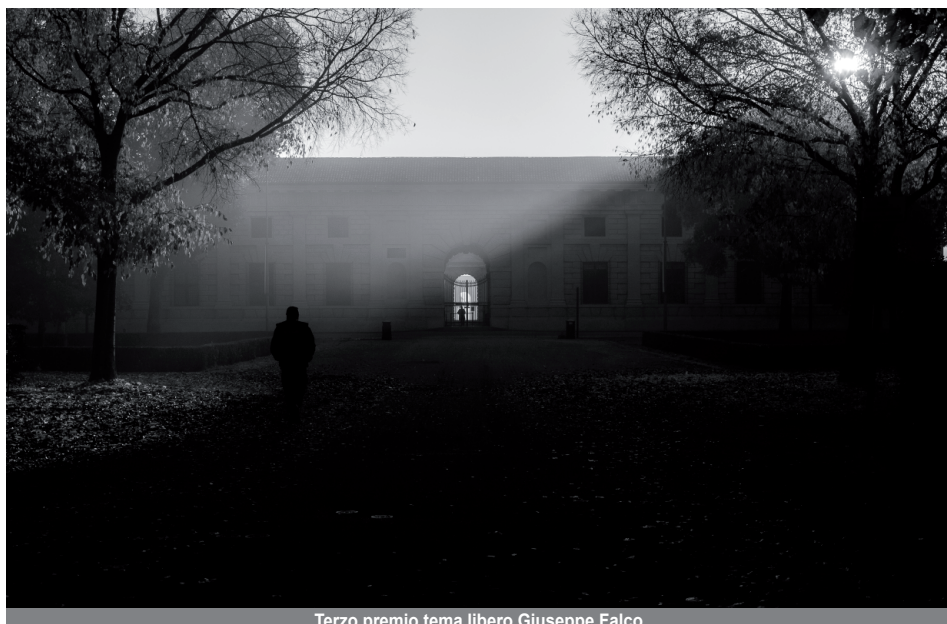
Segnalazioni : Duranti Gian Piero con l'opera "Riflessi_3", Ferretti Daniele con l'opera "Urban shadows", Magini Azelio con l'opera "Libellula" e Poggi Elisa con l'opera "Tuffo 02".



Primo premio tema libero Daniele Ferretti



Secondo premio tema libero Maurizio Martini



Terzo premio tema libero Giuseppe Falco

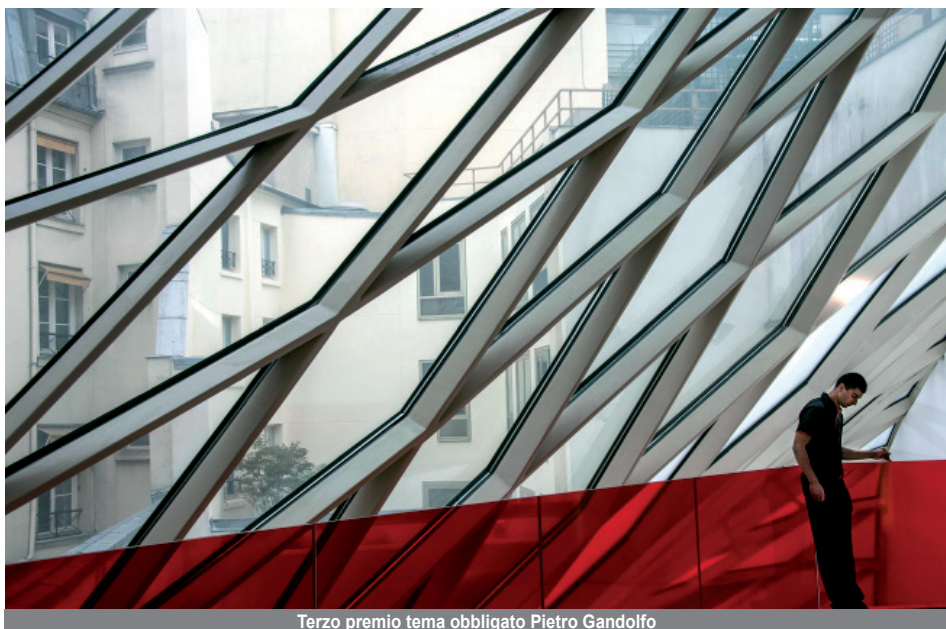
'ARCHITETTURE URBANE'



Primo premio tema obbligato Mario Iaquinata



Secondo premio tema obbligato Marco Zurlo



Terzo premio tema obbligato Pietro Gandolfo

LETTERA APERTA AI NIPOTINI.... FOTOGRAFI IN ER- BA

di Sandra Ceccarelli

Vedo con piacere che ognuno di voi ama fotografare e anche se oggi non potete sapere se la fotografia diventerà la vostra passione preferita, quando siamo insieme mi dimostrate di esserne attratti ed interessati. Le fotografie esercitano sempre un fascino su chiunque, siano esse foto ricordo, documentarie od artistiche; possono ricordarci come eravamo, possono farci tornare alla mente momenti che avevamo dimenticato, possono far vibrare d'emozione il nostro cuore quando ritroviamo in loro frammenti di noi stessi. Chi ama la fotografia sa quanto sia importante saper gestire la luce e le tecniche che ci consentono di utilizzarla al meglio. Quando vorrete, docenti o fotoamatori ben più preparati di me, sapranno insegnarvi e guidarvi dentro ogni suo segreto, ma io, in modo semplice ed elementare, così come mi riesce, vorrei parlarvi del ruolo fondamentale che la luce ha, nello stimolare e coinvolgere la nostra sfera emozionale. E' la luce che dovrete cercare quando avrete voglia di fotografia. Fatevi catturare dal suo fascino, cercatela, non lasciatela scappare e quando la incontrerete catturate quell'attimo illuminato e portatelo via con voi. Badate però!

Essa è affascinante ed esclusiva, non ammette tradimenti, può ammaliarvi e conquistarvi, ma se vi distrarrete anche solo per un attimo, scomparirà per sempre lasciandovi soli nella penombra. Non importa dove la incontrerete, non ha importanza il soggetto ne tanto meno il luogo, tutto può diventare bellissimo se illuminato da un raggio di luce naturale, da uno spicchio di sole al mattino fresco e lucente, da un arancio sfumato al tramonto caldo ed ammaliante. E' la luce che farà bella la vostra immagine, che la renderà nobile e poetica. La fotografia è un'arte duttile che può documentare, ritrarre, comporre, inventare, creare, rubare, ma se cercherete poesia dovrete darla in sposa alla luce. Lasciatevi catturare dalla luce ed esaltatela, fatene il vostro soggetto principale e la vostra guida. Lasciate che le vostre sensazioni interiori parlino attraverso il suo linguaggio ed avrete la certezza che saranno percepite da tutti coloro che si troveranno ad osservare una vostra fotografia. Io sono qua ed aspetto che voi veniate a me, sono qua con la mia profonda ignoranza, ma con la voglia di trasmettervi questa passione che si chiama fotografia, questo ombrello che molto spesso nella vita, mi ha riparato dai temporali. Questo posso fare, o poco di più, ma basterà per cominciare. Il resto lo imparerete con il tempo, che voi, molto ne avete davanti.

Un'edizione record da incorniciare, quella del 5° Memorial Angelo Pavan, Corcorso Fotografico Nazionale, che ha visto ben 98 partecipanti con 578 opere presentate, valutate da una giuria composta da cinque membri e presieduta dal Presidente UIF, Pietro Gandolfo. Nonostante un meteo, non dei più clementi, il Centro Culturale "La Strega" di Triora è stato invaso da fotoamatori e pubblico, che hanno potuto ammirare l'esposizione su stampa delle migliori 120 foto e assistere alla proiezione di tutte le opere ammesse. Presenti alla premiazione fotoamatori provenienti da tutta Italia, il sindaco di Triora Massimo Di Fazio, l'assessore Giacomo Oliva ed il consigliere comunale Fulvio Bianchi. A fare gli onori di casa l'ideatore dell'evento Fabio Pavan, insieme al presidente Roberto Faraldi dell'Associazione Turistica Pro Triora coadiuvato dalla sua instancabile squadra. Come da consuetudine, anche in questa edizione non sono mancate le novità. La presenza di un tema libero, che ha fatto da catalizzatore a tutta la migliore produzione fotografica amatoriale, un tema obbligato dal titolo "Un calendario per Triora" dedicato esclusivamente al territorio comunale di Triora, la presenza del Contest Facebook e tra i premi speciali da segnalare quello dedicato specificatamente alla drone photography. Noto successo ha riscosso la realizzazione e presentazione, da parte dell'organizzazione, di un calendario di generose dimensioni composto da 13 pagine, impreziosite nei dodici mesi dalle migliori foto del tema obbligato. Per concludere nel migliore dei modi l'evento, non poteva mancare come da tradizione, l'imperdibile e ricco rinfresco curato in modo meticoloso dalla Pro Loco di Triora. Un successo che cresce di edizione in edizione grazie al patrocinio ed al sostegno del Comune di Triora, al patrocinio della Uif (Unione Italiana Fotoamatori) ed al prezioso sostegno di coloro che hanno creduto e continuano a credere in questo evento: FotoVideoRenata, Olio Roi, Ristorante Albergo Santo Spirito, Ditta Benza, B&B La Stregatta, La Strega di Triora, Pane di Triora, B&B La Tana delle Volpi, Ristorante Pizzeria L'Erba Gatta, La Bottega di Mai, Osteria A L'Avrigo e Golden Cup. Vincitore Assoluto di questa quinta edizione, proveniente da Latina, è stato proclamato Bartolomeo La Gioia. Questi gli autori premiati per il Tema Libero:

- 1° classificato Azelio Magini di Arezzo
- 2° classificato Elisa Poggi di Stella
- 3° classificato Marco Cavaliere di Bari



Miglior autore assoluto Bartolomeo La Gioia



Primo premio tema libero Azelio Magini



Secondo premio tema libero Elisa Poggi

Segnalazioni : Giovanni Artale di Palermo, Maria Teresa Carniti di Crema e Maurizio Loviglio di Savona

Premi Speciali: Foto Sportiva a Vincenzo Bianco, Macro a Debora Gaudioso, Ritratto a Antonio Semiglia, Figura Ambientata a Marco Zurlo, Panorama a Massimo Gramigna.

The Best Drone Photography a Lorenzo Nobile. Menzione by Fotosport.eu a Sammartino Marco

Premio Speciale Angelo Lanteri a Giorgio Ciliberto.

Il Contest Facebook ha visto il seguente risultato:

1° classificato Mauro Caruso

2° classificato Ascari Fabiano

3° classificato Andrea Biondo

Premio Under 18 a Nadia Robiglio e premio Under 18 secondo posto ex aequo a: Virginia Braida, Tosca Carnevale, Giada Forte, Marta Forte, Lorenzo Gallinae e Mattia Lupoi.

Premio al Fotoclub con più partecipanti: Fotoclub Riviera dei Fiori di Sanremo

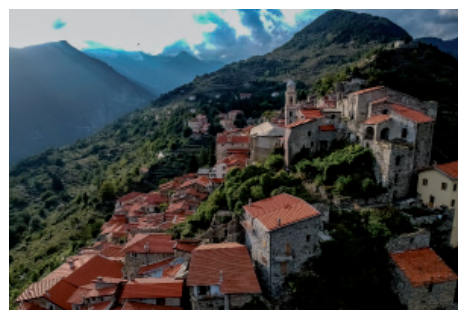
I fantastici dodici che impreziosiranno il calendario "Triora 2019" sono: Bartolomeo La Gioia, Andrea Biondo, Antonella Caroli, Claudio Cecchi, Mario Chiaiese, Valentina Pulinetti, Florio Regina, Massimo Sambuco, Stefania Scarpa, Antonio Semiglia, Franco Vanghi (Franco Click) Franca Zavatieri.



Terzo premio tema libero Marco Cavaliere



Premio Speciale macro Debora Gaudioso



Premio Speciale drone photography Lorenzo Nobile



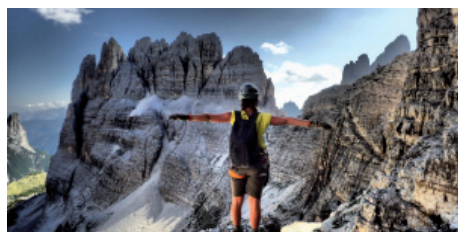
Miglior autore assoluto Bartolomeo La Gioia



Premio Speciale A.Lanteri Giorgio Ciliberto



Premio Speciale figura ambientata Marco Zurlo



Premio Speciale paesaggio Massimo Gramigna



Premio speciale foto sportiva Vincenzo Bianco



Premio Speciale ritratto Antonio Semiglia

Presso la sede del Foto Club "La Chimera" di Arezzo si è riunita la giuria del 27° Concorso Fotografico Nazionale Trofeo Chimera 4° Memoria Piero Comanducci così composta: Raffaella Comanducci Contitolare dell'Hotel Continentale, Enzo Righeschi EFIAP-g ESFIAP A-FI BFI Presidente Associazione Fotoamatori F. Mochi di Montevarchi, Felice Rogialli Fotografo freelance, socio Foto Club "La Chimera" Marco Rossi BFA*** Segretario Provinciale U.I.F. di Arezzo e Piero Franchini Fotografo professionista socio U.I.F. per esaminare 204 lavori nella sezione a Tema libero di 51 autori partecipanti e 77 lavori nella sezione a Tema obbligato "Arezzo in foto" di 20 autori partecipanti.

La giuria ha deciso di ammettere 64 lavori nella sezione a Tema libero, 33 lavori nella sezione a Tema obbligato e di assegnare i seguenti premi:

Trofeo Chimera: a Zurla Marco di Taggia (IM) con le opere "Il sogno" e "Coppie a Berlino";

Primo classificato Tema libero: Paolo Stuppazzoni di Bologna con "Triathlon";

Secondo classificato Tema libero: Mugnai Paolo di Montevarchi con "Ylenia with hat";

Terzo classificato Tema libero: La Gioia Bartolomeo di Latina con "Street Artist3";

Segnalati Tema libero: Bianco Vincenzo di San Vincenzo (LI) con "In volo" e Spirito Fernando di Lecce con "I prodotti della nostra terra"

Memorial "Piero Comanducci": a Foni Stefano di Arezzo con "Aerialdance 1-2-3";

Primo classificato Tema obbligato: Migliorucci Fabio di Castgion Fiorentino con "Piazza Grande"

Secondo classificato Tema obbligato: Acciari Roberto di Arezzo con "Mille miglia"

Terzo classificato Tema obbligato: D'Eramo Umberto Sulmona con "Arezzo4"

Segnalati tema obbligato: Dominici Raul Arezzo con "Diversarezzo" e Oliveri Bruno Mallare (SV) con "Antichità".



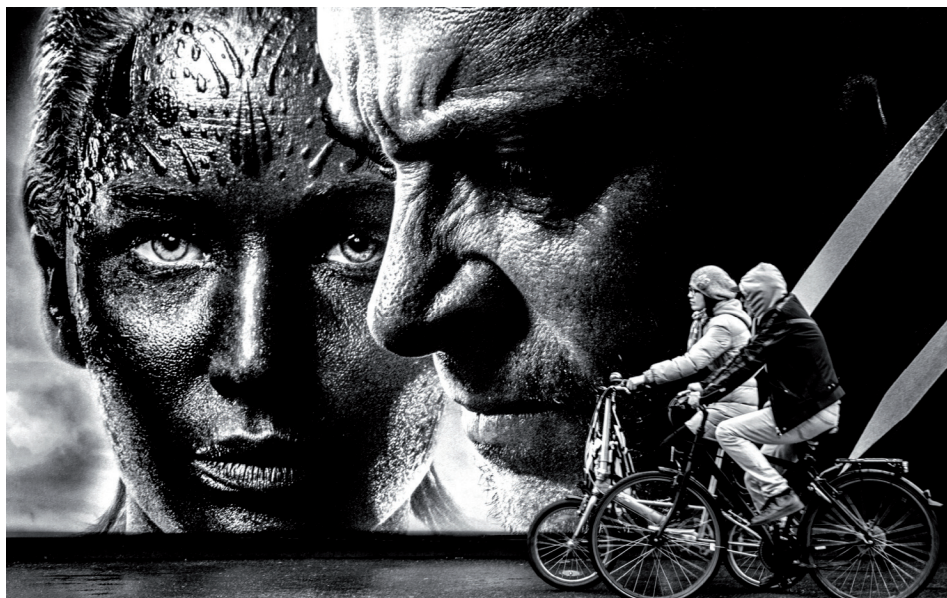
Primo premio tema libero Paolo Stuppazzoni



Terzo premio tema libero Bartolomeo La Gioia



Secondo premio tema libero Paolo Mugnai



Trofeo Chimera a Marco Zurla



Primo premio tema obbligato Fabio Migliorucci



Secondo premio tema obbligato Roberto Acciari



Terzo premio tema obbligato Umberto D'Eramo



Memorial Comanducci a Stefano Foni

FESTA DEL FOTOAMATORE IN TRENTINO



Foto di Bruno Marchetti

Una bella giornata di sole e un appassionato gruppo di fotoamatori, questi sono stati gli ingredienti della “festa del fotoamatore” che domenica 14 ottobre 2018 abbiamo svolto in Trentino. Il luogo prescelto per la nostra escursione fotografica è stato il borgo di San Lorenzo in Banale (TN), inserito nella speciale classifica

dell'ANCI dei “borghi più belli d'Italia”. Una giornata intensa di fotografia con soci e non soci della U.I.F. che hanno avuto l'occasione di visitare, e fotografare, questo paesino di montagna e, in particolare, le sue periferie come la frazione Nembia con le sue stradine fra i muretti a secco, il laghetto e tante piccole e prestigiose particolarità.

Al tramontare del sole è stata la natura stessa a “suggerirci” di fare rientro, tutti soddisfatti della bella giornata trascorsa, con il nostro bagaglio fotografico da visionare e, come abbiamo visto in seguito, da presentare sui vari social.



Foto Renzo Callari



Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Gianfranco Cannito

Bitonto (BA)

Riflessioni

Ecco una di quelle immagini che in certo modo potrebbero ingenerare una qualche perplessità nel fruitore aduso a coniugare insieme tecnica e significazione del costruito iconico, soprattutto alla luce del titolo conferitole. Ed allora detto subito del buon controllo della luce, morbida e ingentile, e del sagace gusto di un bianco e nero che scandisce eleganza e buona evidenziazione dei particolari mimico-gestuali e ornamentali del soggetto, concettualmente c'è tuttavia da annotare che l'atteggiamento di quest'ultimo farebbe pensare a un momento di "trance", quanto meno motivato anziché di "riflessione". Nel qual caso in termini ritrattistici la bella ed espressiva mano della ragazza non verrebbe costituire un elemento di troppo nel computo della formulazione.



Giorgio Maghenzani

Noha (LE)

Windsurfers

Saper guardare e, soprattutto, saper congelare l'espressività dell'azione a ridosso della complessità dell'attimo decisivo, a maggior ragione quando ci si abbia a confrontare fotograficamente con una disciplina dello sport velico, il windsurfer, condizionata dalla forza del vento e dal robusto fluire delle onde del mare. E' quanto ci dice l'immagine del bravo Maghenzani. L'inquadratura stretta pone in evidenza il gradevole gioco geometrico delle tre vele, in questo caso allineate ma non coperte, e nel contempo conferisce profondità "mutazionale", ottica e coloristica, al costruito. La razionale "scelta" della luce dona lustro ai colorati grafismi di vela e velista in primo piano e al moto ondoso che ne agevolano lo spostamento.



Aldo Pepe

Luzzi (CS)

Sophia

Mi pare di poter dire che l'originalità del taglio adisca a elemento portante nella costruzione dell'interessante ritratto della bella Sophia, propostoci da Aldo Pepe. Un primo piano frontale, accortamente decentrato a destra e che sulla sinistra lascia intravedere un fondale pressochè neutro, conferente al tutto profondità e respiro dinamizzante. L'attenta cura nello studio della fisionomia e dell'espressione della modella è pari all'empatia e al percepito "dialogo psicologico" tra quest'ultima e il fotografo volto a decifrarne le movenze interiori. Qualcosa che in campo ritrattistico fa la sua bella e sostanziale differenza. Buono il controllo della luce, teso alla giusta definizione dei dettagli della composizione e quindi della vitalità estetico-espressiva della stessa.

Giovanni Artale

Palermo

Alba su Civita

Pregevole scatto vedutistico di Civita, uno dei più affascinanti borghi storici d'Italia posto al centro della valle dei Calanchi, in territorio viterbese. Giovanni Artale "conduce" sapientemente il nostro sguardo ad apprezzarne la bellezza attraverso il viadotto in cemento che congiunge la minuscola frazione al comune di Bagnoregio. Quando si dice "paesaggio-emozione" o ancor più comunemente "mozzafiato"! Felice il punto di ripresa e sagace l'ampia inquadratura accorpante il borgo e tutto il "ben di Dio" che, in termini paesaggistici, vi ruota attorno. Fascino ed equilibrio luministico di una "alba su Civita" a consistente cifra emozionale. Volutamente non ho accennato al "paese che muore", appellativo in questo caso non consono a tanta fiabesca vitalità espressiva.



Giulio Grezzani

Albisola (SV)

Architetture urbane

"L'ambiente suggerisce distinzioni e relazioni, l'osservatore seleziona, organizza e attruisce significati a ciò che vede". A voler parafrasare liberamente l'asserzione di Lynch, verrebbe da dire in questo caso che l'osservatore, ovvero Giulio, in termini concettuali ben esprima quanto abbiano a trasmettere le "sue" architetture urbane: veemenza strutturale e afflato alienante. Sul piano della costruzione dell'immagine, l'autore parrebbe sapientemente voler mitigare il tutto, aggettando sulla grafica "ripetitiva" della enorme costruzione retrostante la scura ombra-quinta, ad altrettanto sentore architettonico. E' il provvidenziale quid che, grazie anche alla consona inquadratura, sottrae all'immobilismo la parvenza di un prospetto altrimenti fine a se stesso.



I fotografi UIF MAURO MURANTE

Sono nato a Sanremo (im) il 10/3/62 e sono residente ad Imperia da 15 anni. Mi sono appassionato alla fotografia da ragazzino. La mia prima macchina fotografica è stata una Contax 139 quartz. Successivamente ho usato Nikon e Hasselblad. Ho iniziato a sviluppare le pellicole in camera oscura prediligendo le stampe in bianco e nero. Il mio fotografo preferito è infatti Ansel Adams. Successivamente sono passato alle fotocamere digitali, all'inizio con diffidenza ma apprezzandone presto la velocità di realizzazione e la possibilità di visualizzare subito il lavoro svolto. Attualmente sto usando una Nikon D 750 . Da diversi anni mi sono orientato sulla fotografia naturalistica soprattutto sul birdwatching. È un genere di fotografia che richiede pazienza, a volte ci vogliono ore per trovare l'inquadratura giusta ma riempie di soddisfazione. Sono iscritto alla Uif da numerosi anni ricoprendo attualmente il ruolo di segretario della provincia di Imperia. Sono socio del Gruppo Fotografico Torria dove ricopro la carica di consigliere . La partecipazione a numerosi concorsi sia nazionali che internazionali mi ha permesso di raggiungere l'onorificenza Uif Bfa 3 stelle . Ringrazio la Uif per avermi assegnato anche il titolo MFO.

